

Titolo del percorso didattico: Agro-mafie: un uomo, il mondo

Classe: quinta liceo

Sintesi: lo sfruttamento (agro)-mafioso di uomini e risorse attraverso la storia di Jerry Masslo. Il tema è trattato collocando una storia individuale in una prospettiva globale.

Ore totali: 10/11

Discipline coinvolte: Storia, Diritto (non presente nei licei, l'ora potrebbe essere mutuata, ove possibile, da altri corsi di studio oppure, trattandosi di un argomento limitato, sostituita da una di Educazione civica e svolta dal docente di Storia), Scienze

Obiettivi di apprendimento	Acquisire/affinare il senso della natura globale dei fatti esistenziali e storici Affinare il senso dell'interazione tra luogo fisico e tempo storico Affinare la capacità dell'approfondire domandando (learning by asking questions)
Pre-requisiti	Conoscenza dei tratti salienti dei seguenti temi: Immigrazione Imperialismo – Razzismo Trasformazione capitalistica dell'agricoltura Concetto di lotta di classe
Struttura e durata ¹	C – Visione e commento intervista Masslo – 1 ora CC – Visione video + ricerca apartheid – 2 ore CC – Ascolto podcast su caporalato – 2 ore C – Leggi contro la mafia – 1 ora C – Impatto ambientale monocoltura – 1 ora CC – Giustizia riparativa e organizzazioni solidali – 1/2 ore C – presentazione dei lavori e valutazione – 2 ore
Strumenti e materiali	Libro di testo Manuale di geo-storia globale ¹ I materiali sono indicati in nota di chiusura
Elaborati finali	Podcast o video
Strumenti di verifica	Griglia di valutazione

Il percorso proposto parte dalla storia di Jerry Masslo e adotta una prospettiva reticolare.

In questa prospettiva la vicenda va considerata come un nodo che può essere letto nei suoi intrecci solo a patto di collocarlo nella rete della storia sudafricana, a sua volta comprensibile solo a patto di connetterla alle dinamiche globali che la attraversano sin dalla fine dell'Ottocento. Lo stesso dicasi per ciò che gli accade all'arrivo in Italia: la sua morte è frutto di una condizione di invisibilità e isolamento a sua volta determinata dalle politiche della migrazione e dalle regole del mercato globale dei prodotti ortofrutticoli.

Jerry Masslo è perciò più volte vittima: del segregazionismo e del caporalato, ma raccontare per intero la parabola della sua vita significa ampliare lo sguardo. In sintonia con i principi della Storia globale, stringere l'obiettivo e allargare l'orizzonte sarà dunque la linea direttiva di questa proposta di percorso.

¹ Si indica con C il lavoro da svolgere interamente in classe, con CC la modalità classe capovolta

Primo momento - L'intervista a Jerry Masslo

1 ora di Storia/Educazione civica

Quando giunge in Italia nel marzo del 1988, Jerry Masslo è un esule in fuga dal Sudafrica dell'apartheid dove, nel corso di una manifestazione antisegregazionista, ha assistito all'assassinio del padre e di un figlio. Nonostante l'ampio discredito internazionale che investe il regime sudafricano, Masslo non può ottenere il riconoscimento dello status di rifugiato politico in quanto le leggi italiane di quegli anni lo riservano, con poche eccezioni, ai cittadini dell'Est Europa.

Un *permesso temporaneo in attesa di emigrazione* gli consente di restare in Italia, ma non di firmare un regolare contratto di lavoro. È accolto dalla Comunità di Sant'Egidio per poi partire per Villa Literno, in Campania dove la raccolta dei pomodori è un affare redditizio, che richiede molta manodopera e non garantisce alcuna tutela né dei diritti sindacali né più in generale di quelli umani: «un insieme di interessi economici e violenza a cui si somma l'elemento del razzismo».ⁱⁱ

A Villa Literno J. Masslo conosce lo sfruttamento e il caporalato.

Il 25 agosto 1989, durante una rapina che malviventi del luogo hanno organizzato per impossessarsi del denaro appena incassato dai lavoratori, Jerry Masslo reagisce e viene ucciso. Non ha neppure quarant'anni.

La sua morte impressiona fortemente l'opinione pubblica italiana determinando, nel breve volgere di pochi mesi, il primo sciopero di migranti, un'imponente manifestazione antirazzista e l'approvazione della legge 39/1990 che abolisce la riserva geografica per i richiedenti asilo.

Il/la docente propone la visione dell'intervistaⁱⁱⁱ che Jerry Masslo ha rilasciato alla trasmissione televisiva Nonsolomero alcune settimane prima della morte e inquadra brevemente la vicenda.

La classe è dapprima invitata ad esprimere un punto di vista su quanto visto e ascoltato e successivamente a formulare richieste di approfondimento, dubbi o perplessità e a individuare eventuali punti non chiari del racconto. Lo scopo è duplice: suscitare nel discente quel bisogno di contestualizzazione che rappresenta uno dei cardini del lavoro dello storico e sperimentare forme dell'apprendere attraverso le domande piuttosto che il pur necessario trasferimento di contenuti.

Secondo momento – L'apartheid

2 ore di Storia

Nell'intervista Jerry Masslo racconta di essere scappato dal razzismo del suo paese, il Sudafrica dell'apartheid. Come interpretare questa decisione?

Adottando la modalità della classe capovolta, alle/agli studentesse/studenti è assegnato il compito domestico di guardare un breve video su Nelson Mandela^{iv} e di documentarsi sulla storia del Sudafrica a partire dal 1867, data della scoperta dei primi giacimenti di diamanti. Nel lavoro in classe il/la docente condurrà il confronto sulle informazioni raccolte correggendo eventuali errori, discutendo delle fonti utilizzate, restituendo al tema profondità e complessità storiche.

Ai fini dell'adozione di una prospettiva di Storia globale può essere utile toccare alcuni tra questi temi: il ruolo determinante dell'impero britannico nella trasformazione capitalistica e nel processo di unificazione politica dell'area; il controllo dei flussi di manodopera a basso costo: dalle *migrazioni cicliche* ai lasciapassare; chi sono i *bianchi* in Sudafrica, dal conflitto all'alleanza; lotta di classe, segregazionismo e nazionalismo afrikaner; le dinamiche economico-politiche mondiali degli anni Settanta e Ottanta del Novecento e la crisi dell'apartheid.

Una panoramica sulle leggi segregazioniste, in particolare quelle approvate dopo la vittoria del National party del 1948, unita ad una riflessione sul concetto di *sviluppo separato* potrà aiutare a comprendere la situazione della popolazione di colore dagli anni Cinquanta in poi. Tuttavia, per inquadrare correttamente il clima nel quale matura la decisione di Jerry Masslo, varrà la pena sottolineare che quello sudafricano del 1986 è un regime isolato e in crisi, il che determina una mobilitazione capillare e potente² della popolazione di colore e una risposta repressiva di violenza crescente.

L'approfondimento sull'apartheid si può concludere con la visione, a casa o in classe, del film *In my country* di John Boorman nel quale, attraverso lo sguardo di un giornalista di colore statunitense e di una poetessa bianca sudafricana, è raccontata l'attività della Commissione per la verità e la riconciliazione voluta da N. Mandela come strumento per la transizione verso la democrazia. I principi cui tale commissione si ispira sono quelli della giustizia riparativa su cui avremo modo di tornare.

Terzo momento – Mafia e caporali

2 ore di Storia

«Se sei in Africa puoi pensare che gli italiani sono molto buoni...», dice Masslo nell'intervista. Cosa intende?

Nella consueta modalità della classe capovolta, si assegna il compito di ascoltare a casa il reportage di Alessandro Leogrande sul caporalato.^v

Nel lavoro in classe, pur tenendo distinti mafia e caporalato, si avrà cura di sottolineare la stretta connessione tra i due fenomeni i quali ugualmente concorrono allo sfruttamento criminale dei lavoratori stranieri e al contenimento del costo di prodotti agricoli che, come in questo caso i pomodori^{vi}, competono su un mercato sempre più globalizzato.

Con questo secondo momento siamo al centro del percorso: raccontare ciò che accade a Jerry Masslo in Italia, come si vive e lavora sotto i caporali, come si struttura, anche storicamente, il ruolo mediatore della mafia significa ancora una volta adottare una prospettiva globale.

Nella conduzione del dialogo formativo saranno d'aiuto alcuni punti fermi.

- La mafia ha una vocazione, storicamente attestata^{vii}, ad allargare indefinitamente le sue reti di relazioni e attività, non sempre illecite; logica dell'organizzazione/controllo del territorio e logica degli affari/azione su ampia scala^{viii} orientano sin dal principio le sue scelte. Come ha dimostrato dall'epoca post-unitaria ad oggi, essa valuta i limiti che le condizioni socio-politico-economiche del tempo le impongono e ne sfrutta al massimo e senza scrupoli le possibilità.
- Il termine *agro-mafie* non indica un'organizzazione diversa dalla mafia stessa, ma solo un ramo delle sue variegate attività.
- Numerose inchieste hanno attestato la presenza della mafia nella filiera agro-alimentare in varie forme: imposizione monopolistica del servizio di trasporto (con uso degli stessi mezzi per il traffico di armi e stupefacenti) e del prezzo dei prodotti; controllo di settori più o meno estesi dei mercati generali, non solo al Sud.
- La relazione tra mafia, caporalato e aziende agricole è articolata e non ancora adeguatamente conosciuta. In aree di più antico e/o saldo controllo mafioso il caporalato, benché spesso forte di un'organizzazione strutturata e gerarchica, è in posizione subordinata; in aree in cui la presenza

² Tra i protagonisti delle proteste troviamo molte organizzazioni religiose; al suo arrivo in Italia Jerry Masslo chiede di essere accolto come perseguitato politico perché sostenitore dell'arcivescovo anglicano Desmond Tutu e in più circostanze sarebbe emersa la sua fede fervente.

mafiosa è più recente e/o debole prevale la collaborazione; in altri contesti ancora a giocare l'intera partita sono unicamente imprenditori e caporali.

1 ora di Diritto / Educazione civica

Al fine di fornire alle/agli studentesse/studenti una definizione del reato di associazione mafiosa e degli strumenti di contrasto previsti dalla giurisprudenza italiana, si procederà con una lezione frontale/dialogata all'illustrazione dei contenuti delle leggi Rognoni-La Torre e 109/96.

Quarto momento – Impatto ambientale della monocoltura

1 ora di Scienze

Il pomodoro è commercializzato e consumato su tutto il pianeta, è un prodotto globale che, come di regola nel mercato mondiale, sottostà ad un regime di agricoltura intensiva. Stando ai dati del World processing tomato council dell'ottobre 2021^{ix}, l'Italia è il secondo produttore di pomodori al mondo dopo la California; la raccolta, al 90% meccanizzata nel Nord, resta invece affidata alla manodopera bracciantile per circa il 30% nel Sud³.

Durante la lezione frontale/dialogata di Scienze saranno analizzati gli impatti ambientali dell'agricoltura intensiva: meno agro-diversità equivale a meno bio-diversità, il che comporta una maggiore esposizione ai disastri naturali, un più alto rischio di carestie e una spinta ad abbandonare i luoghi di origine. La monocoltura inoltre impoverisce il suolo e favorisce la diffusione di insetti infestanti, da qui l'effetto domino: uso di fertilizzanti chimici e pesticidi – inquinamento – rischi per la salute umana.

Quinto momento – Uno sguardo al futuro

1 o 2 ore di Educazione civica

Il percorso potrebbe concludersi con una riflessione che restituisca alle/ai discenti un po' di fiducia, una fiducia innervata di coscienza critica, non a fondo perduto, ma possibile in quanto basata su esperienze effettivamente realizzate.

Qui di seguito alcuni suggerimenti.

1. La giustizia riparativa

Quella riparativa è una giustizia che tenta di spostare l'asse del rapporto reo-società dalla punizione al ripensamento fino alla ristrutturazione dell'identità, e lo fa mettendo a dialogo vittime e colpevoli coinvolti in vari tipi di reato, da quelli meno gravi a quelli di mafia e terrorismo.

La classe viene divisa in cinque gruppi, a ciascun gruppo è assegnata la lettura e l'esposizione di uno degli articoli segnalati. I primi quattro^x formano un reportage realizzato dal periodico Vita sulla realtà italiana, con il quinto si torna al Sudafrica di Mandela e alla Commissione per la verità e la riconciliazione^{xi}.

All'esposizione segue la discussione.

2. Il commercio equo e solidale, le cooperative che lavorano sui beni confiscati, il movimento No-cap, Slow food

In modalità classe capovolta, le/gli alunne/i sono invitati a guardare i tre brevi video^{xii} e a leggere il manifesto di Slow food^{xiii}, materiali che presentano le organizzazioni su riportate. La/il docente guiderà la discussione

³ Certo la presenza del caporalato è più probabile in situazioni come quella descritta, tuttavia essa è segnalata anche nel Nord Italia tanto in imprese agricole come in attività quali servizi di cura (badanti), turistici, di magazzinaggio.

mostrando le opportunità che queste realtà rappresentano senza nascondere le difficoltà, spesso di sopravvivenza, che si trovano ad affrontare.

Prodotto finale, verifica e valutazione

2 ore

La classe sarà divisa in gruppi composti da 4/5 persone cui sarà chiesto di realizzare un podcast o un video di pochi minuti.

La consegna: raccontare una storia di cui si è a conoscenza inserendola il più possibile nel contesto familiare, locale, nazionale, globale, utilizzando se possibile fonti di prima mano. I macro-temi cui fare riferimento sono quelli emersi dal percorso: migrazione, sfruttamento, ribellione, riconciliazione, per citarne alcuni. L'impostazione del lavoro va concordata con uno dei docenti coinvolti nel percorso.

All'interno del gruppo a ciascuno studente sarà affidato un ruolo (ad esempio: redazione testi, scelta brani musicali, montaggio, voce fuori campo); la valutazione terrà conto del prodotto realizzato, ma anche della capacità di ognuno di illustrare le proposte di volta in volta sottoposte al giudizio del gruppo, le difficoltà incontrate, le soluzioni esperite.

La presentazione si dovrebbe svolgere alla presenza dei docenti coinvolti e la valutazione dovrebbe essere formulata collegialmente.

ⁱ Reperibile in rete: <https://www.getupandgoals.eu/geo-history-textbook-it>

ⁱⁱ <https://www.internazionale.it/reportage/michele-colucci/2019/07/29/jerry-masslo-morte>

ⁱⁱⁱ <https://www.raiplay.it/video/2019/07/La-guerra-di-Masslo---TG2-del-28081989-lintervista-riproposta-da-Nonsolonerob8ee522a-b7cd-434d-8d68-fd9ca1e60e80.html>

^{iv} <https://www.raiplay.it/video/2011/07/Nelson-Mandela-ad834621-53f6-4f65-a5e9-e7fa47064aa5.html>

^v <https://www.raiplaysound.it/audio/2018/11/Il-mondo-di-Leogrande---La-nuova-sofferenza-contadina---25012009--a87e23be-34c2-4b62-a7ab-f955edfd504d.html>

^{vi} <https://www.leurispes.it/caporalato-in-agricoltura-invece-delle-mafie-alimentiamo-la-legalita-intervista-a-jean-rene-bilongo/>

^{vii} Per una trattazione ampia e dettagliata del tema si rimanda a Salvatore Lupo, *La mafia. Centosessant'anni di storia*, Roma, Donzelli editore, 2018

^{viii} La distinzione, proposta dal classico studio di Alan Block sul crimine organizzato newyorchese, ha trovato notevole seguito nella letteratura in argomento. Tra i contributi recenti segnaliamo Rocco Sciarrone (a cura di), *Mafie del Nord. Strategie criminali e contesti locali*, Roma, Donzelli editore, 2019

^{ix} <https://www.ilsole24ore.com/art/pomodoro-sorpresa-raccolto-sfiora-6-milioni-tonnellate-AEkWOWm>

^x <http://www.vita.it/it/article/2021/08/09/giustizia-riparativa-lesperienza-di-ristretti-orizzonti/160188/>

^{xi} <https://www.retsolidali.it/ricostruire-la-pace-con-la-giustizia-riparativa-lesperienza-del-sudafrica/>

^{xii} <https://m.youtube.com/watch?v=WmZ2yo2aOzU>

<https://m.youtube.com/watch?v=ju3AhdPOd3o>

https://m.youtube.com/watch?v=2Q938JqYyVI&feature=emb_imp_woyt

^{xiii} <https://www.slowfood.it/chi-siamo/manifesto-dello-slow-food/>